

ORDINANZA SINDACALE

OGGETTO : Modifica dell'Ordinanza Sindacale n. 35 del 25/06/22 - Risparmio idrico e limitazioni per l'utilizzo dell'acqua potabile durante il periodo di siccità

Vista

- l'Ordinanza Sindacale n. 35 del 25/06/22 relativa al risparmio idrico e limitazioni per l'utilizzo dell'acqua potabile durante il periodo di siccità (allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale).

Considerato che:

- sul territorio milanese persistono condizioni climatiche di grande caldo unito a scarsità idrica;
- le previsioni meteo prevedono nei prossimi giorni temperature massime in aumento oltre i 35°C, con picchi superiori ai 38°C;
- le manovre idrauliche adottate sul Canale Villoresi, Naviglio Grande, Darsena e Naviglio Pavese sono state sufficientemente efficaci a superare il periodo maggiormente critico per l'irrigazione agricola;
- i raccolti agricoli hanno oramai superato la metà della maturazione grazie anche a tutte le misure messe in atto;
- i consumi d'acqua, registrati dal Servizio Idrico Integrato, sono diminuiti del 10%

Visti

- il D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'articolo 98 che prevede che "coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi (ed alla riduzione dei consumi)",
- il DPCM 04.06.1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e nello specifico il punto 8.2.10 che prevede in caso di prevista scarsità di risorse idriche, l'adozione di misure volte al risparmio ed alla limitazione degli utilizzi non essenziali,
- l'art. 50, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

ORDINA

la modifica dell'Ordinanza Sindacale n. 35 del 25/06/22, ferma restando la validità di tutti gli altri contenuti, relativamente ai punti 1) e 4), prevedendo, su tutto il territorio comunale:

1. il divieto di prelievo d'acqua per l'innaffiatura delle piante, arbusti, giardini e prati, salvo che dalle ore 22 alle ore 8, al fine di evitare fenomeni di evapotraspirazione; è esclusa dal divieto l'attività delle autobotti che provvedono a innaffiare 24 ore su 24 gli alberi e le aree non raggiunti da impianti di irrigazione;

4. il divieto di riempimento di fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine.

Sono esclusi:

- fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine che prevedono il ricircolo dell'acqua;
- tutti gli specchi d'acqua con la presenza di fauna e flora ittica;
- tutte quelle fontane che per ragioni tecnico-operative debbano rimanere accese e/o essere riempite per non pregiudicare il futuro ripristino dell'impianto.

AVVERTE

che il mancato rispetto della presente ordinanza sarà sanzionato ai sensi dell'art. 7-bis del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i. con l'applicazione della pena pecuniaria ivi prevista, fatta salva, ove il fatto assuma rilievo penale, la denuncia all'Autorità Giudiziaria;

DISPONE

che i competenti organi di vigilanza adottino le opportune misure di controllo per il rispetto della presente ordinanza;

la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio e sul sito web istituzionale dell'Ente;

l'invio di copia del presente provvedimento:

- a Regione Lombardia all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it;
- alla Prefettura di Milano, all'indirizzo protocollo.prefmi@pec.interno.it

La presente ordinanza è impugnabile, in alternativa:

- mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia entro i termini previsti dal D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o dalla conoscenza del provvedimento.

IL SINDACO
Giuseppe Sala
F.to digitalmente



ATTO N. ORDS 35

DEL 25/06/2022

ORDINANZA SINDACALE

OGGETTO : Risparmio idrico e limitazioni per l'utilizzo dell'acqua potabile durante il periodo di siccità

Premesso che:

- dal “Bollettino Portate Po n. 113 del 16/06/2022 prot. n. 238/2022”, trasmesso dall’Autorità di Bacino Distrettuale del Po in pari data, si rileva ormai la presenza nel territorio regionale di una condizione di deficit idrico generalizzato caratterizzato da:
 - assenza di risorsa nivale;
 - importante e generalizzato deficit di precipitazione nel trimestre aprile 2022 – giugno 2022 e nel semestre gennaio 2022 – giugno 2022;
 - portate delle maggiori aste fluviali con trend negativo;
 - livello di riempimento dei laghi alpini sono ampiamente sotto la media stagionale e gli invasi di monte stanno rapidamente esaurendo la disponibilità;
 - generalizzata depressione del livello di falda, con abbassamenti più significativi rispetto alla media storica nelle zone già afflitte da severa e perdurante siccità nel 2021.
- con Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 917 del 24/06/2022 è stato dichiarato lo stato di crisi regionale connesso al contesto di criticità idrica nel territorio regionale sino al 30 settembre 2022 (salva eventuale proroga nel caso permanga la situazione di crisi idrica) a causa della grave situazione di siccità ed il conseguente deficit idrico che sta interessando diverse aree del territorio regionale.

Considerato che:

- da un confronto con la società MM, gestore del servizio idrico integrato del Comune di Milano, non sono emerse criticità immediate nella falda sotterranea per l’approvvigionamento, trattamento e distribuzione dell’acqua ad uso potabile nella città di Milano;
- da un confronto con le aziende agricole rappresentate dalle associazioni di categoria, aderenti al Distretto Agricolo Milanese o affittuarie del Comune di Milano sono emerse gravi criticità per l’approvvigionamento idrico ad uso irriguo dalla rete idrografica composta dal Reticolo Idrico Principale, Consortile e Minore.

Considerato altresì che:

- il sistema idrico milanese funziona attraverso l’approvvigionamento idrico dell’acquedotto che attinge al 100% dalla falda sotterranea, utilizzando un sistema costituito da 28 stazioni di

pompaggio e da 400 pozzi mediamente attivi che alimentano una rete di adduzione e distribuzione che si estende per circa 2.228 km;

- l'acqua prelevata, distribuita e consumata non viene sprecata poiché interamente convogliata in due impianti di depurazione siti a Nosedo e San Rocco che, a seguito del trattamento depurativo, la restituiscono nel reticolo idrico minore per uso irriguo, rispettivamente tramite la Roggia Vettabbia e le Rogge Carlesca e Pizzabrasa; pertanto, tutta l'acqua dell'acquedotto consente di irrigare un vasto comprensorio che si estende nel sud milanese;
 - nel territorio del Comune di Milano sono presenti diversi impianti geotermici, concessi e gestiti da privati, per l'attingimento dell'acqua della prima falda ed utilizzati per la climatizzazione di immobili e con successiva reimmissione dell'acqua in falda oppure, in diversi casi, con scarico nei corpi idrici e conseguente possibilità di riuso in agricoltura; tali scarichi sono stati autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 dai vari Enti competenti per ogni corpo idrico e nello specifico:
 - Reticolo Idrico Minore demaniale (RIM) - Comune di Milano,
 - Reticolo Idrico Consortile (RIB) - Consorzio Est Ticino Villoresi,
 - Reticolo Idrico Privato - Vari enti privati
- lo scarico di tali pozzi, già connessi al reticolo idrico, consente di valorizzare ai fini agricoli irrigui questa risorsa;
- nel Comune di Milano sono presenti n. 96 fontane pubbliche ornamentali, delle quali il 50% circa è disattivabile, lasciando in alcuni casi le vasche con acqua previa clorazione per evitare la formazione di alghe; non saranno disattivate le fontane ornamentali con flora acquatica e fauna ittica o quelle che per criticità tecniche non consentirebbero una riattivazione senza problemi di natura strutturale; gli interventi necessari per disattivare le fontane pubbliche ornamentali selezionate avranno una durata di circa una settimana;
 - nel Comune di Milano sono presenti n. 580 fontanelle pubbliche; tali fontanelle contribuiscono al funzionamento e monitoraggio del sistema idrico e non verranno disattivate per consentire l'idratazione della popolazione; l'acqua non prelevata è inoltre immediatamente rivalorizzata tramite l'acquedotto per l'uso irriguo;
 - il fenomeno dell'evapotraspirazione dovuto al lavaggio dei cortili e all'irrigazione dei parchi urbani è invece caratterizzato dalla perdita della risorsa idrica la quale, non essendo più immessa nella fogna, non viene trattata e valorizzata a fini irrigui.

Rilevato che:

- in data 14 giugno 2022, il Consorzio Est Ticino Villoresi concordava con le aziende agricole milanesi una riduzione delle portate idriche per uso irriguo a causa della riduzione del 50% delle portate derivate dal Lago Maggiore, imposta dal Consorzio del Ticino, Ente regolatore del lago, a causa del rapido esaurimento delle scarse riserve idriche;
- in data 15 giugno 2022, alcune aziende agricole presenti nel territorio del Comune di Milano, aderenti alle associazioni di categoria e al Distretto Agricolo Milanese, lamentavano di aver ricevuto meno della metà dell'acqua attesa, con conseguente parziale o mancata irrigazione di mais e riso;
- in data 16 giugno 2022, l'Amministrazione avviava un'interlocuzione con il Consorzio Est Ticino Villoresi che prontamente adottava manovre idrauliche sulla Darsena volte ad aumentare l'afflusso per uso irriguo ripristinando parzialmente i volumi d'acqua concessi;
- in data 17 giugno 2022, è stato attivato il Centro Operativo Comunale COC della Protezione Civile del Comune di Milano a tema siccità, attivando le diverse funzioni interessate e nello specifico l'Area Food Policy e Agricoltura e l'Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale con il supporto di MM e del Consorzio Est Ticino Villoresi e della Comunione degli utenti della bocca di presa Ticinello del Naviglio Grande;
- a seguito del confronto all'interno del COC Siccità, in data 17 giugno 2022 veniva formalmente richiesto a Regione Lombardia e al Consorzio Est Ticino Villoresi un intervento urgente per ripristinare l'afflusso d'acqua uso irriguo dalla chiusa in Darsena verso il Cavo Ticinello, considerando prioritario l'utilizzo irriguo sugli altri usi della risorsa idrica della Darsena;
- in data 18 giugno 2022, il Consorzio Est Ticino Villoresi, alla luce della richiesta urgente del

Comune di Milano, procedeva ad effettuare alle ore 9.30 una manovra che ha consentito di erogare al Cavo Ticinello una portata stabile di 950 l/s, diminuendo i livelli idrometrici in Darsena.

Visto

- il D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” ed in particolare l’articolo 98 che prevede che “coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all’eliminazione degli sprechi (ed alla riduzione dei consumi)”;
- il DPCM 04.06.1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche” e nello specifico il punto 8.2.10 che prevede in caso di prevista scarsità di risorse idriche, l’adozione di misure volte al risparmio ed alla limitazione degli utilizzi non essenziali,
- l’art. 50, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

Ritenuto:

- necessaria l’adozione di misure di carattere straordinario ed urgente, finalizzate a razionalizzare l’utilizzo delle risorse idriche disponibili e non recuperate tramite l’acquedotto, al fine di garantire a tutti i cittadini di poter soddisfare i fabbisogni primari per usi alimentare, domestico e igienico, vietando al contempo l’uso dell’acqua potabile per altri usi,

ORDINA

su tutto il territorio comunale, con decorrenza immediata e sino al termine della criticità idrica che sarà comunicata con revoca della presente ordinanza:

1. il divieto di prelievo di acqua per l’annaffiatura di giardini e prati, con l’esclusione dell’irrigazione destinata a nuovi impianti di alberi, arbusti e opere pubbliche;
2. il divieto del prelievo di acqua per il lavaggio di aree cortilizie e piazzali nelle ore diurne, con la raccomandazione di ridurre tali attività e comunque effettuarle dopo il tramonto, al fine di evitare l’evapotraspirazione dell’acqua e favorire la sua raccolta nella rete fognaria;
3. il divieto del prelievo di acqua per il lavaggio di veicoli privati, ad esclusione di quello svolto dagli impianti di autolavaggio;
4. il divieto di riempimento di fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine su aree private, con l’avvertenza che può essere conservata l’acqua presente nell’invaso opportunamente trattata. Sono escluse dal presente divieto fontane naturalistiche e specchi d’acqua con la presenza di fauna e flora ittica; su istanza motivata possono essere concesse deroghe per ragioni tecnico-operative in grado di pregiudicare il futuro ripristino dell’impianto;
5. ai gestori del servizio idrico di attivare tutti i pozzi che prevedono un prelievo di falda e scarico in un corpo idrico ricettore appartenente al Reticolo Idrico minore, consortile o privato.

INVITA

- la Cittadinanza ad un uso razionale e corretto dell’acqua potabile, riconoscendo la massima importanza della collaborazione attiva di tutti i Cittadini e attori coinvolti;
- i proprietari, conduttori o manutentori di impianti geotermici ad acqua di falda presenti nel Comune di Milano ad aumentare al massimo l’attingimento dell’acqua di falda e lo scarico nel corpo idrico ricettore appartenente al Reticolo Idrico minore, consortile o privato e a darne comunicazione all’indirizzo foodpolicy@comune.milano.it

AVVERTE

che il mancato rispetto della presente ordinanza sarà sanzionato ai sensi dell’art. 7-bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. con l’applicazione della pena pecuniaria ivi prevista, fatta salva, ove il fatto assuma rilievo penale, la denuncia all’Autorità Giudiziaria;

DISPONE

che i competenti organi di vigilanza adottino le opportune misure di controllo per il rispetto della

presente ordinanza, nonché per perseguire eventuali prelievi abusivi, furti e manomissioni di manufatti del sistema idrico, ivi comprese le prese e paratoie necessarie al corretto funzionamento della Darsena e dei navigli, rogge, canali, cavi, colatori, scolmatori e derivazioni;

la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio e sul sito web istituzionale dell'Ente;
l'invio di copia del presente provvedimento:

- alla Regione all'indirizzo presidenza@pec.regione.lombardia.it;
- alla Prefettura di Milano, all'indirizzo protocollo.prefmi@pec.interno.it

La presente ordinanza è impugnabile, in alternativa:

- mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia entro i termini previsti dal D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o dalla conoscenza del provvedimento.

IL SINDACO
Giuseppe Sala
F.to digitalmente